

- "Azell" - resp. giovanile attivo  
 Loiacom - resp. uff. org. C.D. molto attivo (infer. quindi più)  
 Mestri Professore liceo -  
 Ripola - studente liceo (attivo)  
 Colace Andrea stud. univ. (Pardella)  
Anania Luigi contadino (lino marino)

Terone - sez. C.D. ragazzino - assillato in bisugni famiglia  
 Cusentino - impiegato commercio agrario - (propaganda)  
 Perini arcicuro  
 Bartolieri - impiegato ufficio contributi università  
 Speranza sez. sez. soc. Catanzaro Marina -  
 (attivo)  
 Paparoni / sez. Melonico - ingegnere

---

Rubino Nicola (sez. C.D. Nicotera Marina)  
 Prof. Mandarino Gabriele (sez. sez. Crotona)

~~Altaconi~~  
 Tarone Luigi (sez. regione elettrica -  
 Sanenop Ferdinando (sez. prov. elettrica)  
 Baffi Vito operario SME e Etroneci

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Federazione Provinciale di Catanzaro

Vico Preti 13 - Piazza Prefettura - CATANZARO

Prot. N. ....

Risposta al foglio N. ....

del

Federazione  
segr. Apostoliti (stip.)  
Costagno Giuseppe uff. assist. (stip.)  
Guarnieri -

Clavero Comitato Esecutivo -  
Tarone Ernesto - Consiglierario (non pagato)  
Guarnieri prima - Spiniello - Apostoliti  
Pariano Angelo (eletto) - Tarone Luigi (eletto)

oltanto il compagno Loiacono ha  
uno stipendio nella Cd.

10.000 mt' ecc.  
13.000 mt' -

Fed. Cooperative -  
V. Pres. Apostoliti Paolo -  
Esec - Guarnieri  
Presidenti Cooperative Cont. Meyra - Muzzarella -  
Collea - Papirone - Rizzuto - Militano -  
Cittelli -

non v'è alcuna attività stipendiata nostra.  
mentre i comunisti ne hanno vari (presidenti  
segretario, etc.) -

movimento di attivisti -  
 Perseguimento 1839, rispetto al '69 - 13000 ogni  
 6000 pagate da federazione - a spasso N  
 andare a 7000 - 600 donne - 1130 gio-  
 vani -

Entrate 1000 lire al mese -  
 Cooperative agricole - aiuto del lavoro  
 N Reggio Emilia (Coop. Agric. Luzzi) -

Mancini - Ric. 1948 8200  
 Ric. 1949 4200

C. Dir. elementi della città, N ruolo piccolo - borghese  
 crisi alle elezioni - morti - movimento N attivisti  
 e N mezzogiorno -

La crisi era aperta e in via N miglioramento  
 Etta ha però alterato i rapporti con il PC - con-  
 propri nostri sono proiettati al PC - in seguito alla  
 scissa partecipazione nostra alle lotte - di i  
 comunisti non li consultavano -

Nel 1950 - ricostituzione N un nucleo al centro  
 N una decina N gruppi - attività partecipativa  
 alle Avvisi -

Tenere pagate alla Pet. N 6000 lire. Sono in  
 distribuzione 7. 8000 lire -

Responsabili N 2000 - Mov. giov. e femmin

Rapporti con il PC - Durante la crisi prima  
 rapporto con il PC - N problema  
 rapporto con il PC - N problema  
 rapporto con il PC - N problema

Minari - Inizio un mese fa, d'accordo con i <sup>L. Reggio</sup>  
comunisti - a Rosarno, con il segretario Palermo  
nostro della Cd. - ~~lavori~~ - il quale si è poi ritirato  
È stato sostituito dal comp. Costantino.

Per l'occupazione a Reggio i comunisti avevano  
fatto negli inizi N febbraio avanzato che esse  
sarebbero state riprese <sup>e quindi</sup> ~~avanzate~~ si era preparato  
un lavoro in tal senso.

A Palmi il partito, a base pic. borghese, non  
è intervenuto ed ha lasciato che la lotta fosse cre-  
ata dai comunisti.

Nella prov. N Reggio la caratteristica è Nostron - di  
~~sono~~ solo alcune grandi proprietà di oliveti.

Ritiramenti alle Regioni nelle lotte.

Polizia repressione - Pupetto non ha ricevuto i parlamen-  
terari non vuole più andare dal prefetto ritardando  
offesa - è necessario che egli invece vada -

2 necessità: presenza N un parlamentare  
nostro indispensabile -

Intervento alle Commissioni di provincia

Richieste alla Direzione dell'uniò di un'attornata  
~~spato~~ per appoggiare il movimento femminile -

19

L'ultima agitazione è stata discussa in esecutivo.  
partè si erano voluti nell'opportunità di me inizio  
ad essa, perché i risultati erano molto ridotti  
e si era in pericolo di far sorgere nella provincia  
i sindacati DC.



Terrere si devono fare a credito, perché i compagni  
non anticipano il costo.

Alla fine dell'anno avevano 15 mila iscritti nel  
Partito

Avanti: l'esperienza del giornale, che non  
riceve le comunicazioni.

Si lamenta che al centro non è un  
aiuto nessuno, anche se avvertito

**SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO**

**FRA OPERAI E ARTIGIANI**

CON BANCA COOPERATIVA DI CREDITO

in CATANZARO

Fondata il 25 marzo 1881

Premiata all'Esposizione di Torino del 1884

con Medaglia di Bronzo del Ministero

6

Mirotta - Non c'è alcun segretario nostro alla Cd  
Palma L'iniziativa è stata presa dai Liberi - pri  
mi comunisti -

Il Partito è stato assente nel M'ontese e  
nel Vibornese -

A Mirotta non ha partecipato -

Il Partito è stato presente a Santhiase D a  
Maida -

---

Guarneri: I rapporti con i comunisti non sono stati  
più buoni dopo l'elezione N' M'idi -

Man mano N' attivisti socialisti già uscirono  
X mesi -

I comunisti lavorano anche nella nostra base -  
D'altra parte i giovani sono attratti alla maggiore  
attività del PC -

Il compagno Nigro e l'altro è passato nel PC  
perché è passato come segretario della Cd -

A botone nel '44 ad oggi la situazione, che era favorevole  
a noi, si è evoluta verso il PC - Oggi si sta riprendendo

La maggioranza comunista deve, com'è tuo diritto.  
Conseguenze nelle elezioni, nelle quali la responsabilità  
di voto fece perdere un posto ai socialisti -

7  
La situazione del Partito nella pro-  
vincia di Catanzaro

UNA IMPRESSIONANTE DENUNCIA DELLE CONDIZIONI DEL MEZZOGIORNO

# Il 42 per cento della popolazione è affetta da tubercolosi a Catanzaro

Il discorso del compagno Alicata alla Camera - La politica delle promesse non mantenute non inganna più i meridionali - Approvata la proroga del F.I.M. dopo un intervento di Grilli

All'inizio della seduta di ieri la Camera avrebbe dovuto proclamare l'elezione a deputata della signorina Elsa Molè, che deve succedere al compagno Bruno, recentemente dimessosi. Ma poiché alcuni d.c. avevano chiesto di aprire una discussione in proposito, il Presidente GRONCHI, rilevando la singolarità della procedura, ha deciso di rinviare la questione alla giunta per le elezioni e alla giunta per il regolamento.

Subito dopo è stato ripreso il dibattito sui bilanci. Per primi hanno parlato il socialdemocratico SALERNO e la democristiana GENNAI TONIETTI.

Alle 19,30 ha preso la parola il compagno ALICATA. Anch'egli, come gli altri deputati di Opposizione intervenuti nel dibattito, ha dato al suo discorso sui bilanci il carattere di un confronto tra le ottimistiche valutazioni di Pella e la tremenda realtà del Meridione.

Dopo essersi richiamato alle cifre fornite dai compagni Amendola e De Martino, Alicata si è soffermato su un dato veramente impressionante emerso dalla relazione del presidente del Consorzio antitubercolare di Catanzaro, professor Sterzi: nella maggioranza dei Comuni di questa provincia il 42% della popolazione è affetto da tubercolosi. Alla luce di questa orribile denuncia, ha esclamato l'oratore comunista, l'ottimismo di Pella appare assurdo e cinico! Si tratta, è vero, di un caso particolare ma estremamente indicativo della situazione generale di tutto il Mezzogiorno e della Calabria in special modo. Continuando nell'esame delle condizioni di questa regione il compagno Alicata si è preoccupato di giudicare i risultati della riforma agraria e cioè di quell'atto che il governo considera come lo strumento principale della sua politica «meridionalistica» la quale dovrebbe modificare una situazione ereditata da precedenti governi. Ma proprio in questo settore, ha detto Alicata, ci troviamo di fronte ad una truffa, ad una beffa. In tutta la Calabria sono stati espropriati (in gran parte sotto la carta) 76 mila ettari e cioè meno del 16% della grande proprietà. Le terre espropriate sono state distribuite in minima parte ai contadini ma — né può essere sottovalutata la gravità di questo fatto — nessun miglioramento agrario e fondiario è stato eseguito su di esse. Il bilancio, non si sa come, otto miliardi e si è ben guardato dall'obligare i proprietari ad operare migliori sulle terre loro rimaste in proprietà.

Affrontando l'esame della politica dei lavori pubblici Alicata ha ricordato che De Gasperi e i propagandisti clericali invitano i meridionali a guardare all'avvenire: sullo sfondo di un futuro troppo lontano i propagandisti governativi fanno balenare promesse per centinaia di miliardi. Il popolo del Mezzogiorno preferisce invece guardare al presente, e il presente è sintetizzato dai tre dati fondamentali della stessa relazione Pella. Da questi dati risulta che la disoccupazione è aumentata in tutta Italia e in modo particolare nel Mezzogiorno, che negli ultimi tre anni le spese militari sono state più che raddoppiate mentre gli investimenti civili sono diminuiti da 890 a 429 miliardi, che il governo si propone di far emigrare per un certo periodo almeno 400-500 mila italiani all'anno! Questi sono gli elementi essenziali che permettono di giudicare la politica governativa del Mezzogiorno.

## Le alluvioni in Calabria

Ed è inutile, ha proseguito l'oratore, obiettarci che ora il nuovo piano di investimenti allegato ai bilanci cambierà tutto. Noi siamo convinti che questo nuovo piano farà la stessa fine delle innumerevoli leggi speciali che hanno riempito gli archivi dei ministeri dall'unità d'Italia ad oggi e della stessa Cassa per il Mezzogiorno. A proposito della Cassa Alicata rilevava che la relazione di Pella confessa che il famoso piano di investimenti abbandonato due anni fa non esisteva e sottolinea che in nessuna regione e per nessuna opera gli investimenti effettivi corrispondono agli stanziamenti promessi. L'oratore comunista, seguito con attenzione dall'assemblea, ha continuato il suo discorso affrontando il problema delle alluvioni che in Calabria hanno provocato danni di enorme rilevanza (85 miliardi) aggravando le condizioni di una terra che Giustino Fortunato, 40 anni fa, considerava destinata a scomparire dalla carta economica d'Italia se non si fosse provveduto con urgenza ad opere di difesa dal-

le acque. I dati che Alicata riferisce alla Camera sono impressionanti. Nella Piana di Rossano nel 1940 erano state eseguite la metà delle opere previste per il 1926. Oggi i lavori non eseguiti sono rimasti tali e una buona parte di quelli effettuati sono stati distrutti dalle ricorrenti alluvioni. In Calabria ogni anno l'amministrazione ferroviaria spende due miliardi per riparare i danni provocati da piccole alluvioni e molti ponti vengono ricostruiti ogni due-tre anni.

## Stanziamenti inadeguati

I nuovi stanziamenti progettati dal governo prevedono 225 miliardi per tutto il Mezzogiorno. Ma anche se fossero erogati effettivamente non basterebbero ad affrontare i problemi più urgenti. Il Congresso per la difesa del suolo calabrese ha constatato che occorrono 200 miliardi per la sistemazione di 802 mila ettari di terreno. Altri 200 miliardi sono necessari per il

consolidamento e la ricostruzione degli abitati (50 villaggi calabresi debbono esser trasferiti perchè pericolanti).

Da queste cifre Alicata ha tratto la conclusione del suo discorso. Siamo di fronte, egli ha affermato, alla vecchia politica delle promesse non mantenute, alla truffa degli stanziamenti non investiti effettivamente, alla turlupinatura di nuovi fantasmi piani di spese che dovrebbero essere effettuate tra dieci, venti, trenta anni. Ma questo vecchio stupido gioco non ha più successo perchè la situazione politica è cambiata nel Mezzogiorno: il popolo ha cominciato a riflettere, e vuole rendersi conto di persona di ciò che fa il governo.

Anche ieri alle 21 la Camera è tornata a riunirsi in seduta notturna. E' stata discussa e approvata la conversione in legge del decreto che proroga al 30 giugno 1953 il termine per la liquidazione del FIM (Fondo Industrie Mecca-

niche) e stanziati altri 6 miliardi per procedere alla liquidazione. Il dibattito ha registrato l'intervento di parecchi oratori e gr. Il discorso del compagno GRILLI si è allargato a tutta la politica svolta dal governo nel settore industriale. Questa politica, ha detto l'oratore comunista, si sintetizza in una contraddizione: il governo erogato attraverso il FIM più di 50 miliardi per aiutare le industrie meccaniche a superare la crisi ma il sistema col quale sono state spese queste somme non evita i fallimenti di molte aziende, il licenziamento di migliaia di operai e la riduzione degli orari di lavoro. E' evidente quindi che corre cambiare indirizzo.

Hanno parlato anche gli on. GRILLI, BATINI (d.c.), QUARELLO (d.c.), BENSÌ (PSI) e ROSELLI (d.c.) sottosegretario BATTISTA, nel discutere, non è uscito dal quadro della consueta impostazione e respinto le proposte di Grilli.

Apostoliti -

Stendere un contratto, che una data l'idea di  
riunire le occupazioni - E' stato l'iniziativa di  
Andretti DC - di iniziare l'agitazione per la  
N partecipazione, che ha spinto la Pedemonte a  
re -

Il Partito ha dato la sua colpa - dissenso a centro  
Apostoliti (con Ruffo e altri) nel Catanzarese -  
Assemblee N contadini in tutti i paesi -  
occupazione effettiva con inizio N lavoro: quindi  
denunqu la terra è stata arata e seminata con  
cui e granturco - Olivi: patate

Richieste solo a Catanzaro N 300 remanete -

occupazione dell'olivo nel Ruffo nella zona N  
Nicastro -

Risorse 30.000 -

Impugnabile - Sottrazione di denaro -

libretto di lavoro - Ritiro - Rinnovo ogni due anni anziché

Lavori pubblici in città richieste dalla Pedemonte -  
manifestazioni N risolute a Catanzaro - inizio  
di lavori N costruire el Duomo -

Trattative - Permesso del Prefetto sull'Ass. Agricolto

Costituzione del prefetto - Preludio di un muta-  
mento di rotta del governo verso una linea di  
massime terroristiche -

CONSUMATORI OLTRE 65 ANNI

# CARTA ANNONARIA INDIVIDUALE

Valida per i mesi da NOVEMBRE 1948 a FEBBRAIO 1949

Provincia di CATANZARO

Comune di \_\_\_\_\_

D. A. n. \_\_\_\_\_

Rilesciate a \_\_\_\_\_

abitante in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

# B

Timbro del Comune

N° 3826

|     |                       |   |    |    |    |    |    |    |
|-----|-----------------------|---|----|----|----|----|----|----|
| I   | TIMBRO DELL'ESERCENTE | 5 | 10 | 15 | 20 | 25 | 30 | 35 |
| II  | TIMBRO DELL'ESERCENTE | 4 | 9  | 14 | 19 | 24 | 29 | 34 |
| III | TIMBRO DELL'ESERCENTE | 3 | 8  | 13 | 18 | 23 | 28 | 33 |
| IV  | TIMBRO DELL'ESERCENTE | 2 | 7  | 12 | 17 | 22 | 27 | 32 |
| V   | TIMBRO DELL'ESERCENTE | 1 | 6  | 11 | 16 | 21 | 26 | 31 |

|   |
|---|
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>GENERI MINESTRA</b><br>FEBBRAIO 1949<br>N° 3826 |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>PANE</b><br>FEBBRAIO 1949<br>N° 3826            |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>GENERI MINESTRA</b><br>GENNAIO 1949<br>N° 3826  |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>PANE</b><br>GENNAIO 1949<br>N° 3826             |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>GENERI MINESTRA</b><br>DICEMBRE 1948<br>N° 3826 |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>PANE</b><br>DICEMBRE 1948<br>N° 3826            |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>GENERI MINESTRA</b><br>NOVEMBRE 1948<br>N° 3826 |
| CEDOLA PRENOTAZIONE<br><b>PANE</b><br>NOVEMBRE 1948<br>N° 3826            |

|         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |   |   |  |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---|---|--|
| PANE 17 | PANE 18 | PANE 19 | PANE 20 | PANE 21 | PANE 22 | PANE 23 | PANE 24 | PANE 25 | PANE 26 | PANE 27 | PANE 28 | PANE    |         |         |         | TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>FEBBRAIO 1949                    |   |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>FEBBRAIO 1949 |  |
| PANE 1  | PANE 2  | PANE 3  | PANE 4  | PANE 5  | PANE 6  | PANE 7  | PANE 8  | PANE 9  | PANE 10 | PANE 11 | PANE 12 | PANE 13 | PANE 14 | PANE 15 | PANE 16 | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>FEBBRAIO 1949 |   |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>FEBBRAIO 1949 |  |
| PANE 17 | PANE 18 | PANE 19 | PANE 20 | PANE 21 | PANE 22 | PANE 23 | PANE 24 | PANE 25 | PANE 26 | PANE 27 | PANE 28 | PANE 29 | PANE 30 | PANE 31 | PANE    |   | TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>GENNAIO 1949                     |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>GENNAIO 1949  |  |
| PANE 1  | PANE 2  | PANE 3  | PANE 4  | PANE 5  | PANE 6  | PANE 7  | PANE 8  | PANE 9  | PANE 10 | PANE 11 | PANE 12 | PANE 13 | PANE 14 | PANE 15 | PANE 16 | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>GENNAIO 1949  |   |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>GENNAIO 1949  |  |
| PANE 17 | PANE 18 | PANE 19 | PANE 20 | PANE 21 | PANE 22 | PANE 23 | PANE 24 | PANE 25 | PANE 26 | PANE 27 | PANE 28 | PANE 29 | PANE 30 | PANE 31 | PANE    |   | TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>DICEMBRE 1948                    |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>DICEMBRE 1948 |  |
| PANE 1  | PANE 2  | PANE 3  | PANE 4  | PANE 5  | PANE 6  | PANE 7  | PANE 8  | PANE 9  | PANE 10 | PANE 11 | PANE 12 | PANE 13 | PANE 14 | PANE 15 | PANE 16 | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>DICEMBRE 1948 |   |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>DICEMBRE 1948 |  |
| PANE 17 | PANE 18 | PANE 19 | PANE 20 | PANE 21 | PANE 22 | PANE 23 | PANE 24 | PANE 25 | PANE 26 | PANE 27 | PANE 28 | PANE 29 | PANE 30 | PANE    |         | TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>NOVEMBRE 1948                    |   |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>NOVEMBRE 1948 |  |
| PANE 1  | PANE 2  | PANE 3  | PANE 4  | PANE 5  | PANE 6  | PANE 7  | PANE 8  | PANE 9  | PANE 10 | PANE 11 | PANE 12 | PANE 13 | PANE 14 | PANE 15 | PANE 16 | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>NOVEMBRE 1948 |   |  |
| CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ      | CZ  | GENERI MINESTRA<br>TIMBRO DELL'ESERCENTE<br>NOVEMBRE 1948 |  |

|   |  |   |  |   |
|---|--|---|--|---|
| CEDOLA DI PRENOTAZIONE I<br>NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949<br>CZ | CEDOLA DI PRENOTAZIONE II<br>NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949<br>CZ | CEDOLA DI PRENOTAZIONE III<br>NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949<br>CZ | CEDOLA DI PRENOTAZIONE IV<br>NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949<br>CZ | CEDOLA DI PRENOTAZIONE V<br>NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949<br>CZ |
|---|--|---|--|---|

Apostoliti 14

le il governo unita tedesca, noi non dovremo assistere  
l'agitazione, perché la terra non è stata sequestrata.  
L'accordo non si concluderà; a meno che i contadini e i  
risarcimenti non siano interamente di essere fatti.

Le sezioni socialiste - Catanzaro Marina - Cropani -  
Aprilia - Mesoraca - Feltri Marina - ~~Cropani~~ -  
~~Papusa~~ - Papusa -

Rossario  
Crotona - Ciro Marina (la lotta è qui stata in Anania  
Luigi nostro compagno) - ~~Papusa~~ - Scandole -  
S. Marco Marchesato - Rocca di Nepesina - Strugoli -  
Petilini Polivota - Rocca Bernardo - Verigina - Palli  
~~stato ricambiato~~ - goni - Partisai - S. Nicola - Lutro

arrivare ai comunisti con la nostra una donna.  
~~risposta~~ nei primi giorni successivi insieme nella sede delle  
Regioni comuniste -

deficienza: sono state avvertite la sera insieme al  
compagno Terrence e a decisioni prese.  
non si è stata una discussione nella settimana  
delusione - non vi è il partito, che è stato sparito  
sostituito dai comunisti - (solo a Rocca di  
Nepesina è una sezione) -

Torre - Apostoliti - Loiceno - Guarnieri Torre - i  
movimenti non sono conosciuti con i comunisti, i quali  
decidono su noi -  
Iniziativa socialista e farne dei venditori ambulanti -  
e per la raccolta di fondi per l'assistenza ai lavoratori  
nell'agitazione -  
non c'è collegamento con i compagni socialisti della C. R.

SITUAZIONE DELLE LOTTE ~~DELLA~~ LA TERRA NEL MEZZOGIORNO

X CALABRIE:

zona si alano protonese ( Provincia di Cosenza e Catanzaro )  
Su centocinquemila ha. che si possono espropriare l'ente SILA  
in un primo tempo decise di toglierne alla grande proprietà  
45.000ha., poi sotto la pressione <sup>dei</sup> contadini é arrivato fino a  
76.000ha. Di questi solo 20.600 sono stati finora espropriati con  
deliberaaione dell'ente e del Consiglio dei Ministri. Però finora  
sono stati consegnati ai contadini 1.500 ha. a S. SEVERINA e 1300ha  
a Melissa. Inoltre 2600<sup>ha.</sup> sono stati consegnati a contadini del  
Comprensorio in forma precaria ( cioè non <sup>sono</sup> state date così come  
stabilisce la legge SILA, ma con forme particolare di contratti).  
Gli altri 15.200ha. sono stati affidati per una parte ai vecchi  
proprietari e grossi affittuari per motivi tecnici e per ~~una~~  
altra parte all'ente SILA stessa.

Nella Provincia di REGGIO CALABRIQ la legge stralcio sarà appli-  
cata nella zona di Caulonia però non ancora sono usciti i piani  
di sproptio.

X PUGLIE: In data 13 settembre sono stati pubblicati sulla Gazzetta  
Ufficiale 70 decreti presidenziale relativi a trasferimenti di pro-  
prie

tà per 28.982 Ha di cui per la Puglia :  
5.425 Ha per la pr. Foggia  
2.815 Ha per la pr. Bari  
1.701 Ha per la pr. Lecce  
1.388 Ha per la pr. Taranto  
947 Ha per la pr. Brindis

TOTALE

12.276

La situazione delle provincie pugliesi è questa:

BRINDISI. su 180.000 Ha solo per 11.500 Ha l'Ente ha intenzione  
di operare lo scorporo (5 comuni su 20). Intanto il 13/9 sono usciti  
i decreti soltanto per 947 Ha, rimangono per più di 10.000 Ha  
la mancanza di pubblicazione dei decreti ministeriali. L'Ente però  
alle sollecitazioni dei contadini ha risposto che tra giorni saranno  
pubblicati i decreti per altri 6.400 Ha riguardanti 3 comuni.

FOGGIA. La legge "Stralcio" opera su 32 comuni, per quanto riguarda  
16 comuni sono finora pronti piani per 21.126 Ha, mentre per altri  
16 comuni non vi sono i piani. Con il decreto del 13/9 a Foggia  
verranno scorporati 5.425 Ha su i 21.126 Ha. Qui i dati precisi  
oltre questi non ve ne sono, anche perchè per questa provincia siamo  
indietro nel lavoro. Però si può dire che nella provincia l'Ente  
dovrebbe scorporare circa 56.000 Ha su una superficie espropriabile  
di oltre 200.000 Ha.

BARI Su 500.000 e poco più ettari riguardanti 48 comuni la legge stralcio opera in soli 11 comuni. Di questi 11 lo scorporo avverrà in maniera completa solo in 5 comuni mentre per gli altri 6 avverrà in parte.

Finora i piani di esproprio pubblicati riguardano i comuni di Gravina e Canosa per 8.000 Ha. Con il decreto del 13/9 2.815 Ha degli 8.000 sono stati effettivamente espropriati. Per gli altri comuni non si nulla in quanto l'Ente ~~non~~ fa sapere.

L E C C E La legge stralcio sarà applicata in 6 comuni però finora i piani ~~di esproprio~~ sono stati pubblicati per soli 2 comuni per 1.701 Ha. tramutati in esproprio con il decreto del 13/9

TARANTO La legge stralcio opera in soli 8 comuni su 27. In questi 8 comuni sono stati pubblicati piani di esproprio per 7.000 Ha di cui sono stati pubblicati i decreti per soli 1.388 Ha. L'Ente per dichiarazione fatta si propone di scorporare in questi 8 comuni 13.000 Ha, mentre dalle esame fatto dai Comitati della terra si potrebbe espropriare terreni per 43.526 Ha. Per gli altri 21 comuni la legge non verrà applicata e pertanto sfuggerà allo scorporo una estensione di oltre 70.000Ha.

X LUCANIA : sempre in data 13/9 sono stati pubblicati alcuni decreti che riguardano la Lucania e precisamente per Matera per 12.335 Ha, per Potenza 4.371 Ha.

MATERA La legge opererà per soli 39.600 Ha quando si potrebbero scorporare 70.116 Ha. Attualmente l'Ente ha proposto piani riguardanti solo 18.576 Ha riferentisi a 6 comuni e 16 proprietà, di questi sono stati pubblicati i decreti per 12.335 Ha. Rimangono ancora da proporre piani di scorporo per 51.540 Ha riguardanti 259 proprietà.

POTENZA I terreni proposti allo scorporo sono per 9.461 Ha, riguardanti 7 comuni della provincia, di questi il 13/9 sono stati pubblicati i decreti per 4.371 Ha. L'Ente nella provincia ha promesso di operare lo scorporo in 24 comuni su 97. I 24 comuni coprono la superficie di 195.291 Ha mentre tutta la provincia è di 628.721 Ha.

Oltre i piani riguardanti i 9.461 Ha (7 comuni) non si conoscono i criteri come verrà applicata la legge stralcio negli altri 14 comuni che finora non sono stati toccati.

X CAMPANIA La legge stralcio si applicherà nel territorio del Volturno ~~che comprende~~ 11 comuni per 25.000 Ha; nel territorio del Sele (Salerno) in dieci comuni.

Qui la situazione è diversa dalle altre provincie perchè ufficialmente ~~perchè~~ l'Ente non ha ancora costituiti gli uffici incaricati ad elaborare i piani di esproprio

14

PROVVEDIMENTI SPECIALI A FAVORE DELL'INFANZIA NAPOLETANA

Onorevoli Colleghi,

una esauriente relazione sulla depressione economica della città di Napoli e del suo interland è stata già presentata al Senato per illustrare il progetto di legge n. 1581 elaborato da due eminenti rappresentanti: i Senatori Perzio e Labriola.

Il Progetto di legge n. 1581 reca il titolo: "Provvedimenti speciali per la città di Napoli".

A questa legge noi ci riportiamo per gli aspetti generali del problema che sottoponiamo alla vostra attenzione.

La situazione di crisi determinatasi a Napoli si riflette paurosamente sulla vita, la salute e l'educazione di gran parte dell'infanzia napoletana.

Perdurando tale stato di cose risultano insufficienti i fondi che lo Stato, la Provincia, il Comune e gli Enti pubblici stanziavano per assistere, curare, istruire e proteggere le giovani generazioni duramente colpite dalla guerra.

La città di Napoli ha in Italia il più alto quoziente di natalità: il 27,2 per mille. Dieci anni fa la popolazione era di 912.581 abitanti, oggi è salita a 1.080.600.

Stroloiamo dell'Annuario Statistico del 1949-50 queste due tabel-

le:

|                           | MILANO    | NAPOLI    |
|---------------------------|-----------|-----------|
| Popolazione               | 1.284.136 | 1.012.376 |
| matrimoni                 | 7.869     | 6.696     |
| nati vivi                 | 13.682    | 26.839    |
| nati morti                | 356       | 1.026     |
| morti nel 1° anno di vita | 11.540    | 12.024    |

Risulta che Napoli con una popolazione inferiore di 1/5 a quella

di Milano e con una media in meno di 1.000 matrimoni ha invece un numero doppio di nati vivi e triplo di nati morti e quasi più di 1000 sono i bimbi che muoiono in più nel 1° anno di vita.

L'indice statistico di mortalità nel 1° anno di vita che a Roma, Milano, Torino, Genova raggiunge la media del 40 per mille arriva a Napoli fino all'80 per mille.

La media nazionale della mortalità infantile che è di 61 per mille, sale per Napoli oltre all'80 %/oc.

Valgono qui poche cifre, ma eloquenti ad inquadrare la drammaticità del problema in senso che già prima della guerra si imponeva per la sua gravità all'attenzione degli studiosi e di quanti avevano a cuore la felicità e la salvezza dell'infanzia.

Napoli ha subito 104 bombardamenti aerei

102.000 vani sono stati distrutti e danneggiati

20.000 requisiti dagli eserciti anglo-americaeni

Tre quarti del potenziale industriale devastato

Nel 1939 la densità media per vano era di 1.70 persone; nel dopo guerra è salita ad una media di 2.07 unità e nei quartieri popolari si arriva ad una media di 3.5 per vano, il censimento ha rilevato casi nei quali si arriva a dormire in un sol vano 10.14 persone !

Nel 1939 a Napoli, la popolazione scolastica era di 83.367 unità. Negli anni 1943 - 44 scese a 22.914.

Nel 1940 esistevano 2027 aule; di queste 346 furono distrutte dai bombardamenti; i sinistrati e le truppe di occupazione ne adibirano ben 1003 per loro uso e solo 600 restarono aperte agli alunni.

Negli stessi anni della guerra sopraggiunsero due epidemie: la petecchiale nell'inverno '43 - 44 e la vaiolosa nel '44 - 45. Dopo l'infezione colerica dell'88 e quella influenziale del '17 - 18, per la terza volta in 80 anni di vita nazionale il numero dei morti ha superato quello delle va...

scite. E queste dal 1 gennaio 1944 alla fine di luglio 1946 segna-  
 rono ben 4528 bambini illegittimi la maggior parte nati da mino-  
 renni, mentre nel Bertroffio dell'Annunziata la mortalità dei piccoli  
 ricoverati raggiungeva la spaventosa cifra del 40% ed i bimbi abban-  
 dati furono 75.000.

Tra gli altri mali, onorevoli colleghi, Napoli ebbe il primato della  
 delinquenza minorile. Così nel triennio '45 = 47 oltre 20.000 bambini  
 passarono per le aile oscure del "seraglio" in Piazza Carlo III, il  
 Tribunale per i minorenni, ma fu il triennio dell'occupazione stranie-  
 ra.

Mai nel passato Napoli ebbe tanti piccoli ragazzi travolti.  
 Nel 1943 lo "scugnizzo" partecipò alle "Quattro giornate" dell'insur-  
 rezione armata e per realizzare quella comune aspirazione alla libertà  
 e alla indipendenza dello straniero, che animava il popolo napoletano,  
 fece olocausto della propria vita. Chi l'ha travagliato è stato il do-  
 poguerra con la distruzione delle case e delle scuole, con la miseria,  
 che ha distrutto in molti di essi il senso della giustizia e della  
 onestà.

.,.,.,.,.,.,.,.,.,.,.

Nei sette anni del dopoguerra non si è ricostruite quante era  
 stato distrutto, si sono fatti dei piani, ma troppo spesso non hanno  
 ottenuto alcun finanziamento.

Scuole, case, ospedali, asili, debbono ancora essere ricostruiti  
 In tutti i settori si è fatta, nel migliore dei casi, della normale  
 amministrazione con la conseguenza che oggi il problema dell'infanzia  
 napoletana permane assai grave e per certi aspetti, è ulteriormente  
 peggiorata.

È necessario perciò, sia pure brevemente, affondare lo sguardo nei vari settori che compongono il quadro d'insieme dell'attuale situazione dell'infanzia napoletana.

Assistenza pre natale

Su oltre 50.000 gestanti annuali, di cui almeno la metà appartenenti a famiglie indigenti, solo 2.600 ricevono una effettiva assistenza dell'ONMI nei refettori materni. Nel quadriennio 1947-50 su 220.000 donne gestanti solo 164 sono state ricoverate nelle sale di maternità a cura dell'ONMI.

Quante guardie ostetriche vi sono nella città? 2 nel centro, nessuna alla periferia. Quante le autoambulante? Nemmeno una.

È ancora vivo il ricordo della giovane madre, Nunziatina Scaglione di Marianella (borgata di Napoli) morta assieme ai nascituro per dissanguamento, in un'auto dopo aver invano atteso per ore e ore, nelle doglie del parto, un'autoambulante che la portasse in una clinica. Tutte le borgate cittadine si trovano nella stessa condizione di Marianella: manca un posto di pronto soccorso locale e non vi sono autoambulante per giungere tempestivamente negli ospedali cittadini.

Le statistiche dei nati morti a Napoli potrebbero raccontare vasti numeri e meno appariscenti di questo su menzionato che in parte spiegano l'aumento del coefficiente, in proporzione maggiore, su tutte le altre città del nostro Paese.

Assistenza nei primi anni di vita.

L'assistenza per i bambini dai 0 ai 3 anni viene per la massima parte svolta dalla Federazione provinciale dell'ONMI che dispone (vedi bilancio '50 - 51) della cifra annuale di 333 milioni. Questa cifra è assolutamente inadeguata ai compiti che l'Opera stessa deve

assolvere. In tutta la città e negli 88 Comuni della provincia l'ONMI infatti dispone soltanto di 56 consultori pediatrici e 42 consultori materni; di tre Case della madre e del fanciullo, sei ambulatori pediatrici, e solo 25 refettori materni. Inoltre non ha alcuna istituzione in 37 Comuni della provincia.

Nel capoluogo come negli 88 Comuni della provincia manca qualsiasi forma di assistenza permanente per i bambini dai 0 ai 3 anni se si fa eccezione dei 100 posti letto del nido di Paerigrotta e dei 240 posti del brefotrofeo dell'Annunziata. Mancano del tutto nidi 'infanzia, o istituti per accoglierli' sia pure religiosi. Pure vi è una vecchia legge di oltre due decenni, che fa obbligo di ricoverare a spese dello Stato (Ente Provincie) tutti gli illegittimi per i quali le madri ne facessero richiesta.

E' necessario quindi aumentare i fondi a disposizione della Federazione provinciale dell'ONMI da 333 milioni ad 1 miliardo (vedi comma b) art. 4).

Irresorie sono altresì le disponibilità per quanto riguarda: l'assistenza pediatrica ospedaliera.

Questa viene svolta ricoverando i bambini negli ospedali per adulti che sotto molti aspetti risultano inadatti. Per i bambini esistono appena 500 posti suddivisi fra la Clinica pediatrica, il Pausillipon, e Villa Santobuono.

Anche per l'assistenza preventoriale non vi è che una disponibilità di 500 posti. I fondi stanziati al Consorzio antitubercolare della Provincia di Napoli sono stati in tutto 63 milioni nel 50-51. E con queste cifre solo 382 piccoli predisposti hanno trovato ricovero: 260 nel Preventorio vigilato dalla Croce Rossa Italiana di

Pozzuoli, 80 nel preventivo dell'Istituto Previdenza Sociale di Torre del Greco, 80 nell'ospizio vicino "A. Curcio" a Mareschiaro, 30 nella colonia Geremicca a Pozzuolo Alto ( si tenga presente che questa colonia, situata in uno dei posti più incantevoli di Napoli, dovrebbe e potrebbe contenere circa 300 ricoverati, ma i lavori di ampliamento dell'edificio, iniziati da tempo, sono stati in questi ultimi mesi sospesi, per mancanza di fondi, e meglio per stornamento di fondi ad altri scopi.

Per mettere in grado il Consorzio antituberculare della provincia di Napoli di ricoverare un maggior numero di bambini prediagnostici e di svolgere un'adeguata azione preventiva è indispensabile elevare il bilancio di questo consorzio di 400 milioni ( comma a) art. 4.

Non esiste inoltre alcun sanatorio infantile, per tubercolosi forme polmonari e extra polmonari.

Nel febbraio 1947 su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Napoli si costituì un " Comitato per la ricostruzione sanitaria di Napoli " patrocinato dal Sindaco e presieduto dal Prof. Giovanni Orei medico capo dell'Ufficio Sanitario di Napoli. A questo Comitato parteciparono attivamente tutti i direttori di Clinica universitaria e i direttori degli ospedali napoletani.

Il Comitato dopo aver studiato attentamente la situazione ospedaliera napoletana ebbe un'ampia relazione nella quale si chiedeva per il settore pediatrico :

- 1) la costruzione di un nuovo bertroffe provinciale di 300 posti (art. I comma a)
- 2) di elevare i posti della Clinica pediatrica da 123 a 200
- 3) di completare i lavori della colonia Geremicca per aumentare la

- la capacità da 30 a 250 posti.
- 4) di ricostruire il preventivo di Arce Felice con una capacità di 6.000 posti.
  - 5) di portare da 250 a 400 i posti letto del preventivo della C.R.I. a Pozzuoli.
  - 6) di fare i lavori di Fusilipon per 250 posti preventoriali e di aumentare la disponibilità dei posti alla Villa Santobuono da 200 a 600.
  - 7) di costruire infine 2 preventori nuovi della capacità di 700 posti cadauno.

Noi facciamo nostre queste richieste che se realizzate garantirebbero un minimo civile di assistenza in un campo così delicato contro il quale il mondo intero combatte e promuove la solidarietà collettiva come un dovere sociale ( Art.3).

L'assistenza ai tracomatosi offre anch'essa una visione dolorosa.

8.000 bambini, tra coloro che frequentano le scuole elementari di Napoli e provincia sono stati ufficialmente riconosciuti nell'anno 1950, affetti da questo grave male. Inutile dire che il totale dei bambini tracomatosi è di gran lunga superiore, data l'attuale disorganizzazione scolastica ed il mancato censimento dei piccoli da 1 a 5 anni. 87.601 sono i tracomatosi ufficialmente censiti nei vari ambulatori dell'Ente antitracomatoso ( Provincia) di queste almeno 20.000 sono bambini.

Ma limitiamoci anche agli 8.000 ufficialmente censiti. Se alta è la percentuale dei casi accertati, soddisfacente è la percentuale delle guarigioni: circa il 40% e casi di miglioramento il 20%.

Prima della guerra il bilancio del Consorzio era dai 5 ai 6 milioni

all'anno. Con la svalutazione avvenuta per raggiungere la efficienza finanziaria prebellica se ne dovrebbero stanziare 300 o 400.

Come possono essere sufficienti gli attuali 60 milioni che si spendono ogni anno? Cosa rappresentano i 150 posti della clinica antitubercolare di Capodimonte? Così pure le 136 aule scolastiche istituite fra capoluogo e provincia e i 35 ambulatori tra pubblici e scolastici. Occorre elevare almeno a 400 milioni lo stanziamento a favore di questo consorzio (art. 4 comma c.).

Il problema scolastico. È peggiorato rispetto all'anteguerra.

La mancanza di aule e le precarie condizioni economiche delle famiglie napoletane, che non riescono a farli istituti preposti alla assistenza quanto occorre perché i loro bambini possano studiare, incrementano l'analfabetismo, la cui percentuale già eccella nella provincia dal 20 al 30%. 40.000 bambini fra il capoluogo e la provincia non possono frequentare le scuole elementari per mancanza di aule scolastiche. E degli 80.000 che frequentano le scuole, invece delle regolamentari 4 ore di insegnamento giornaliera ne fanno spazio soltanto 2 o 3 giorni alterni e anche a turni tri-settimanali.

Per una piena efficienza scolastica Napoli ha bisogno di 4.000 aule. Secondo un recente comunicato della Amministrazione Comunale ve ne sono invece sole 2.039. La popolazione scolastica del biennio 44-45 è aumentata di varie unità mentre la situazione scolastica è peggiorata anche rispetto all'immediato dopo guerra. Infatti, mentre nel 1948-49 le aule in edifici da ricostruire erano 43 oggi sono 68; quelle in edifici da riparare erano 59 oggi sono 161, quelle occupate da amministrate sono salite da 256 a 401. Anche se si ripristinassero tutte queste aule ritorneremo alla situazione prebellica senza contare l'aumento della popolazione scolastica. E in dieci anni la popolazione cittadina è aumentata di 150 mila unità.

Siamo perciò in una situazione stazionaria non solo nel campo della ricostruzione ma anche in quello della costruzione.

Più della metà delle aule scolastiche sono alloggiate in edifici privati, inadatti e gli alunni, dai 40 ai 50 per classi, vengono stipati in pochi metri quadrati.

A quanto ammonta la spesa per rimettere in efficienza tutto lo apparato scolastico napoletano?

È stato fatto dal Comune un piano edilizio. Esso prevede la costruzione di 45 edifici scolastici, per la spesa complessiva di 5 miliardi. Il finanziamento di questo piano è stato chiesto al Governo ai sensi della legge 3 agosto 1948 n. 539. Una seconda richiesta è stata ridotta a un miliardo e 600 milioni per 19 edifici. Ma anche questa ultima richiesta è rimasta lettera morta. (art.3).

A completare la breve sintesi della situazione scolastica resta da esaminare l'attività del Patronato Scolastico che dispone per l'anno (1950-51) di un bilancio complessivo di 35 milioni (di cui solo 8.500.00 del Governo).

Un quarto degli alunni abbandona la scuola ai primi rigori dell'inverno perchè non ha scarpe, cappotte, berrette, e oltre due terzi in particolare delle sezioni periferiche non arrivano alle ultime classi elementari perchè mancano i soldi per comprare i libri di testo.

Ecco ciò che avviene nelle Sezioni di Montecalvario, Piscinola, Chiaiano.

anno scolastico 1950-51

|               |          |             |          |            |
|---------------|----------|-------------|----------|------------|
| Montecalvario | 1a elem. | 726 alunni. | 5a elem. | 254 alunni |
| Piscinola     | "        | 450 "       | "        | 182 "      |
| Chiaiano      | "        | 320 "       | "        | 157 "      |

Questa grave dispersione non avviene là dove migliore è il tenore di vita come nella Sezione Vomero dove abbiamo la partecipazione di

1.341 alunni nella Ia elementare e 1.026 nella 5a.

Occorre che lo Stato elevi lo stanziamento a favore del Patronato scolastico ad almeno 100 milioni ( lire.3).

Gli aspetti fin qui considerati dimostrano ampiamente la tragicità della situazione in cui versa l'infanzia di Napoli e provincia, ma un lato disumano di esso che perpetua il ricordo della guerra è quello dei figli illegittimi nati, in gran numero, durante l'occupazione straniera.

Gli illegittimi, secondo la legge del 23 aprile 1933 n.312, qualora la madre lo richieda, hanno diritto al ricovero obbligatorio da parte della Provincia fino all'età di 14 anni. Prima della guerra questo problema non era così grave come oggi. I ricoveri annuali si aggiravano sulle 70 unità. La maggioranza delle madri preferiva ricevere 60 lire come assistenza indiretta dalla Provincia e tenere con se i piccoli. Il numero delle madri che usufruiva di questo sussidio era di 3.000. Tali percentuali restarono invariate fino al 1945. La triste ediziosa delle madri comincia dal 1946 quando il sussidio viene ridotto all'equivalente costo di un biglietto tranviario. Le richieste di ricovero aumentano a 77 nel 1945, 267 nel 1946, 393 nel 1947, 513 nel 1948, 642 nel 1949, 900 nel 1950.

Gli istituti religiosi, che una volta raccoglievano gli illegittimi anche gratuitamente, oggi esigono il pagamento di una retta di 300 lire giornaliere. Ma anche a queste condizioni trovano solo posto le bambine che hanno superato i 6 anni. Non esistono infatti istituti anche religiosi per accogliere i bambini dai 2 ai 6 anni, e per i maschi anche oltre i 6 anni.

Nel tentativo di arginare le domande di ricovero l'Amministrazione

provinciale ha aumentato il sussidio alle matri da 2 lire a 20 lire al giorno. Ma il numero degli illegittimi dai 0 ai 14 anni che ha diritto all'assistenza diretta e indiretta ascende a 25.000 e i 13 milioni stanziati dalla provincia per questa assistenza non sono quindi sufficienti. Ecco perchè abbiamo proposto di aumentare da 93 milioni a 120 milioni il contributo assegnato alla Provincia per queste importanti spese ( art. I comma b ).

Per assicurare ai bambini illegittimi la possibilità di ricovero e per garantire a tutti i bambini che ne hanno bisogno una istituzione che possa permanentemente assistervi proponiamo che il complesso di edifici conosciuto come " Fondazione Banco di Napoli " a Bagnoli, costruite prima della guerra espressamente per accogliere l'infanzia bisognosa possa finalmente trovare la sua definitiva sistemazione. Solo da poche settimane questi edifici sono stati occupati dall'IRO che li aveva occupati durante tutto il periodo della guerra per alloggiarvi i profughi stranieri. Attualmente questi edifici appartengono al gruppo delle Opere Pie. Questo gruppo non ha i mezzi finanziari sufficienti per sistemare ed attrezzare permanentemente questi locali e pertanto chiediamo di modificare la struttura giuridica di questi edifici costituendo un Ente autonomo sotto il controllo dell'Ente Provincia. Questo complesso di edifici se adeguatamente attrezzato può ospitare più di 3.000 bambini.

La somma occorrente per la sistemazione e l'attrezzatura dei locali è di 1 milione e 400 milioni da stanziarsi sul bilancio degli Interni nei prossimi tre anni ( art. I comma c ).

Dalla guerra nasce un nuovo triste problema che Napoli non ha mai avuto per il passato, quello della dell'infanzia minorile.

Come dicevamo all'inizio del triennio 45,7 oltre 20.000 bambini

no passati per le aule del Tribunale dei minorenni. Ma ciò che più terribile i piccoli condannati vivono in comune con i bambini ricoverati per beneficenza. Gli uni e gli altri, mancano delle cose più necessarie, vestono abiti laceri e non ricevono una istruzione riparatrice né un vitto decente.

Onorevoli colleghi, il progetto di legge che sottoponiamo alla vostra approvazione si intitola: "Provvedimenti speciali a favore dell'infanzia repubblicana". Ma nulla vi è nella richiesta che abbia carattere di particolare favoritismo. Lo si mostrano i dati che nelle loro brevità sono eloquenti e che mutarli, significherebbe portare le condizioni dell'infanzia ad un livello appena civile, umano e rimediare in parte ai danni della guerra per procedere poi, in una situazione normalizzata, a quei reali e sostanziali miglioramenti che tutti auspichiamo per i nostri bambini.

In breve si tratta di adottare dei provvedimenti di emergenza per combattere una situazione oltre la quale sarebbe criminosa andar senza far nulla.

I provvedimenti contenuti in questo progetto di legge comportano un maggiore onere per lo Stato. La copertura di questi maggiori oneri può essere trovata mediante le maggiori entrate previste dai provvedimenti relativi a nota di variazione allo stato di previsione delle entrate per l'esercizio 51.52 per gli art. 1.2. e 4. Per i rimanenti le somme previste saranno iscritte nei successivi bilanci.

Confidiamo nell'appoggio unanime di tutti i colleghi preoccupati come noi, di salvare il patrimonio più prezioso di una delle più grandi città del nostro Paese oggi seriamente minacciato.

= 13 =

ART.1°)

A favore dell'Amministrazione provinciale di Napoli è stanziata la somma di Lire 627 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1951.52 del Ministero dell'Interno per i seguenti scopi :

- a) costruzione di un nuovo beneficerio provinciale per 300 posti (200 milioni)
- b) aumento da L. 93 milioni a L. 180 milioni del contributo assegnato alla provincia stessa per l'assistenza agli illegittimi;
- c) sistemazione ed attrezzatura dei locali della " Fondazione Banco di Napoli" da adibirsi a istituto per l'assistenza agli illegittimi ed all'infanzia abbandonata per la capienza di 3.000 posti ( 400 milioni l'anno per 3 anni).

ART.2.

A favore del Comune di Napoli è stanziata la somma di lire 67 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1951.52 del Ministero dell'Interno quale contributo suppletivo per le scuole materne.

ART.3.

A favore del Patronato Scolastico è stanziata la somma di 100 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1951. 52 del Ministero degli Interni.

ART.4.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici sarà annualmente stanziata a partire dall'esercizio

1952.53 la somma di Lire 250 milioni per il pagamento di contributi in annualità trentacinquennale ai sensi della legge 3 agosto 1949 n.589 per la costruzione di edifici scolastici di preventori antitubercolari e cliniche pediatriche nel Comune di Napoli.

ART.4.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1951.52, sono stanziati le seguenti somme:

- a) L. 400 milioni sul capitolo 273 da destinarsi al Consorzio antitubercolare della provincia di Napoli
- b) L. 507 milioni sul capitolo 267 da destinarsi a favore della Federazione provinciale dell'OMI di Napoli
- c) L. 400 milioni sul capitolo 266 da destinarsi a favore del Consorzio antitubercolare della provincia di Napoli.

ART.5.

Il complesso di edifici " Fondazione Banco di Napoli " a Bagno- li attualmente facente parte del gruppo Opere Pie si trasferisce in Ente autonomo controllato dall'Ente Provincia.

ART.6.

Alle maggiori somme occorrenti per le spese di cui ai precedenti articoli 1,2 e 4 sarà fatto fronte mediante le maggiori entrate previste dal ..... provvedimento relativo a nota di variazione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1951.52.

# bilanci dei dicasteri finanziari nel dibattito di ieri a Montecitorio

*Tempo*  
I problemi del Mezzogiorno in un discorso del socialfusionista De Martino - Intervento dei democristiani Monticelli e Lettieri sulle costruzioni navali e sull'assistenza

La Camera ha ripreso ieri i lavori, dopo alcuni giorni di vacanza, approvando anzitutto il disegno di legge che delega al Governo la emanazione di leggi per la organizzazione dei servizi delle Poste e delle Telecomunicazioni. Subito dopo, ritornati al dibattito sui bilanci dei dicasteri finanziari, hanno preso la parola alcuni oratori, occupandosi di problemi specifici, riguardanti l'agricoltura, la marina mercantile, gli armamenti, le pensioni, ecc., per cui ancora una volta non si capisce come non sia stata accettata la proposta, già avanzata da qualcuno, di abolire la discussione generale sui bilanci finanziari, giacché essa non è che un doppione — parole! parole! — dei dibattiti che avranno luogo poi sui singoli dicasteri.

Comunque, è da registrare un ampio discorso del socialista nenniano Francesco De Martino, il quale ha tracciato un vero panorama di che cosa i governi di tutti i colori non sono riusciti a fare, nell'ultimo cinquantennio, a favore del Mezzogiorno, i cui problemi ri-

mangono eternamente fissi e senza soluzione. Anche nella relazione finanziaria attuale e nella esposizione del Ministro è mancata una visione organica dei problemi meridionali, mentre sarebbe stato lecito attendersi il contrario da un Governo che ama definirsi « meridionalista ». Se è vero che qualche cosa il Governo ha tentato di fare per il Mezzogiorno, è anche vero che esso non ha mai mostrato di avere una visione organica di quello che in realtà si dovrebbe fare. Nemmeno si può negare che vi sia stato un aumento nel numero dei mezzi meccanizzati rispetto al 1938, ma tale incremento è sempre stato inferiore a quello che si è avuto nel Nord.

Inoltre, il Mezzogiorno, produttore prevalentemente di prodotti agricoli, esporta assai meno delle altre regioni, sicché anche la bilancia dei pagamenti registra un passivo per il Sud, tanto più che i prezzi dei prodotti agricoli non hanno raggiunto il livello dei prezzi industriali. Un grave squilibrio esiste anche nella situazione edilizia del Mezzogiorno dove all'aumento costante della popolazione corrisponde una diminuzione di vani abitabili. Particolarmente grave è la situazione a Napoli.

L'oratore è venuto poi a parlare della situazione elettrica nelle regioni meridionali, rilevando che il consumo della energia è largamente inferiore a quello delle altre regioni.

Giornale *Il Sole* 29

# Discussione alla Camera sui bilanci finanziari

La Camera ha iniziato i lavori della settimana oggi alle 16, sotto la presidenza dell'on. GRONCHI approvando un provvedimento trasmesso dal Senato, con cui si delega al Governo la emanazione dei testi unici in materia di organizzazione e di servizi dell'Amministrazione delle poste e delle comunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La discussione sul provvedimento si è limitata a una dichiarazione di voto dell'onorevole STUANI (p.c.i.) che si è opposto alla delega in nome del suo gruppo, ritenendo che la materia richieda un'ampia trattazione parlamentare.

L'assemblea ha quindi ripreso la discussione dei bilanci finanziari. L'on. Francesco DE MARTINO (p.s.i.) si occupa particolarmente della situazione meridionale, in cui ravvisa gli effetti di una politica governativa miope ed inetta.

Dopo avere rimproverato alla relazione del ministro Pella la mancanza di una visione organica dei problemi del sud e delle loro connessioni con quelli del resto d'Italia, l'oratore si addentra in una selva di statistiche concernenti la mano d'opera, l'industria, l'agricoltura, ecc. da cui si desume che le condizioni del Mezzogiorno non hanno fatto che peggiorare dal '60 fino al 1938, e sono ancora peggiorate nei confronti delle condizioni generali del paese, da quando i democristiani detengono, praticamente so-

li, la responsabilità del governo. Anche adesso, conclude l'on. De Martino, il governo persevera, come tutti quelli precedenti, nella politica dei lavori pubblici, ma non sa intervenire nella sostanza della questione meridionale.

# IL CONGRESSO DEI CANDIDATI DEMOCRATICI A NAPOLI

## I Comuni vadano al popolo per la rinascita meridionale

I lavori si sono conclusi al teatro Mercadante alla presenza di migliaia di cittadini. Gli interventi di Molè, De Martino, Alicata, Amendola - Messaggio di Nitti

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 13. — Stamane al teatro Mercadante, gremito in ogni ordine di posti, si è tenuto il convegno dei candidati democratici meridionali del movimento di rinascita del Mezzogiorno.

Il prof. Ingresso ha aperto i lavori, chiamando alla presidenza gli on. Molè, Labriola, De Martino, Amendola, Alicata, Sansone, Cerabona, Palermo, Janneli, il giornalista Carlo Scariojoglio, e gli avv. Colonna, Cesarini e Viggiano.

Il congresso segna una data memorabile per il Mezzogiorno e per Napoli dove, alla vigilia della consultazione elettorale, si sono riuniti, in uno spirito di fraterna comprensione i candidati democratici ai comuni ed alle province, onde sottolineare l'importanza che assume la lotta per la conquista dei comuni e delle amministrazioni provinciali da parte delle forze popolari, unica garanzia per la rinascita del Mezzogiorno e del Paese.

Negli autorevoli interventi degli on. De Martino, Alicata, Amendola e Molè è stato posto in rilievo: 1) l'importanza che assumono i comuni e le province, come strumento per

l'emancipazione del Mezzogiorno, nel quadro della depressione endemica delle regioni meridionali; 2) l'impegno dei candidati popolari di mantenere fede al mandato che verrà loro affidato dagli elettori; da donne che fremono per i loro bimbi; da bimbi che muoiono senza assistenza; da giovani senza una prospettiva; da uomini inchiodati alla dura terra, alla mercè del dispotico signorotto assenteista.

E i comuni e le province possono essere, uno strumento di rinascita, così come lo sono stati di oppressione allorchè sono rimasti in mano alle cricche e alle consorterie della reazione clericale-agraria.

Il governo oggi alla vigilia delle nuove consultazioni elettorali, dice di aver fatto sorgere il Mezzogiorno con massicci investimenti produttivi, il presidente del consiglio e i suoi ministri, in questi giorni pongono prime pietre un po' dappertutto e annunciano stanziamenti ordinari e straordinari mentre demagogicamente, proclamano che il Mezzogiorno ha fatto un balzo in avanti rispetto all'anteguerra.

Contro queste menzogne, contro questi gesti demagogici, si è scagliato il comp. De

Martino, il quale si è soffermato a considerare i vari settori della vita economica e sociale del Mezzogiorno nel periodo del governo d.c. Egli ha innanzi tutto sottolineato il fatto che i dati sostenuti dal movimento per la rinascita non sono stati contestati da alcuno. Il declino industriale del Mezzogiorno è un fatto incontrovertibile.

Il governo poi procede con estrema « cautela » nella sua riforma agraria, e di fronte a più di sette milioni di ettari si hanno terre effettivamente espropriate per 131.000 ettari e terre assegnate ai contadini per sole 40.587 are.

Nel settore edilizio, che è vantato dal governo come il suo maggior intervento, le notizie dell'Istituto di Statistica ci rivelano che nel 1950 su 451.935 vani dichiarati abitabili in Italia, solo 73.355 esistevano nel Sud.

Disastri e fallimenti passano a cifre infinitamente maggiori dal 1948 ad oggi.

Passando alla Casa del Mezzogiorno, il compagno De Martino, ha rilevato l'affanno degli uomini di governo ad aumentare le somme per opere appaltate, le quali passano da-

gli 84 miliardi del febbraio scorso ai 95 miliardi annunciati da De Gasperi in Lucania, mentre lo stesso giorno Campanelli a Napoli parlava di 128 miliardi. Ora De Gasperi a Palermo è salito ai 136 miliardi!

Si accusa l'opposizione di negare tutto aprioristicamente, ma in realtà non si risponde alle critiche precise; ci si parla di lavori appaltati non di somme effettivamente spese.

Si osserva invece la diminuzione degli stanziamenti per opere pubbliche in Italia, dal 1948 al 1950.

« In realtà la crisi meridionale — ha concluso il compagno De Martino — è una crisi di struttura, aggravata dalle conseguenze della politica atlantica e dalla crisi mondiale. Il Mezzogiorno ha sofferto di più ed ha ricevuto di meno: sui 234 miliardi del fondo lire, solo 80 riguardano il Sud; e sui 160 miliardi di prestiti concessi all'agricoltura, quella meridionale ne ha venti, di cui 9,5 soltanto alla SME ».

Ed è per questi motivi che al presente inderogabile la necessità di rendere le amministrazioni comunali e provinciali strumenti nelle mani del popolo, come ha detto l'onorevole Mario Alicata, ed è un dovere dei lavoratori del Mezzogiorno respingere ai margini della vita politica nazionale i figuranti di fascismo che hanno oggi la stessa funzione del 1922, quella, cioè, di frenare l'avanzata del popolo meridionale verso la rinascita.

« E non ci si venga a dire — ha con forza affermato il senatore Molè, concludendo i lavori del convegno — che votare oggi per i partiti di avanguardia e per gli uomini onesti che in quei partiti con slancio si sono uniti nella dura lotta, significa rinuncia alla propria libertà, perchè di fronte alla dittatura passata e a quella presente, oggi è necessario scegliere la pace e la giustizia sociale ».

Il sen. Francesco Scariojoglio Nitti ha indirizzato al sen. Arturo Labriola in occasione del convegno il seguente telegramma:

« Auguro che inizi la tua con opera. In rosso e nostri amici oggi fortuna. E noi non poter essere tra voi questa ora. Compiuto che fra iniziati a. Con solida d'era tanto si consolida d'era d'una frutto di lavoro e pro chiedere al popolo non solo entusiasmo, una continuità. Solo allora si vedrà quanto nei popoli intelligenti ci liberi si possa ottenere col loro sforzi tenaci. Cordialità. Nitti ».

COSTANTINO... USCI

# L'unità fra popolo e ceto medio si oppone al connubio clericale fascista nel Meridione

Il telegramma di Francesco Saverio Nitti - Gli interventi degli on.li Molè, Amendola, Alicata e De Martino  
Le elezioni debbono trasformare i comuni da strumento di oppressione antipopolare in arma per la rinascita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 13 — Invitati dal Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno sono convenuti stamane a Napoli i candidati ai consigli provinciali per l'annunciato convegno che si è tenuto al teatro Mercadante. La riunione è stata aperta dal prof. Gustavo Ingresso, candidato per il collegio di Castellammare di Stabia, il quale, tra l'attenzione di tutti i presenti, ha letto il seguente telegramma che è stato inviato al senatore Arturo Labriola dal senatore F. S. Nitti: «Auguro all'iniziativa tua con opera ingrossata et nostri amici ogni fortuna. Dolente non poter essere tra voi in quest'ora. Confido che tua iniziativa si consolidi diventando opera durvole et produca frutti sicuri. Solo allora si vedrà quanto nei popoli intelligenti e liberi si possa ottenere con il loro sforzo tenace. Cordialità. Nitti». Spentisi gli applausi che hanno salutato la lettura del messaggio dell'illustre parlamentare sono stati chiamati a presiedere il convegno i sen. Enrico Molè e Arturo Labriola, gli on. Giorgio Amendola, Francesco De Martino, Mario Alicata, L. R. Sansone, Francesco Cerabona, il sen. Palermo, il senatore Jannelli, Carlo Scarfoglio, gli avvocati Vella, Nocchi, Colombo, Ce-fali, Viggiani e l'on. Clemente Maglietta.

## Parla De Martino

Ha preso per primo la parola l'on. Francesco De Martino. Egli ha posto in primo luogo in rilievo le responsabilità assunte dalle vecchie classi dirigenti italiane, sotto la monarchia e il fascismo, verso il Mezzogiorno. Dal 1860 al 1938, mentre la popolazione aumentò del 67 per cento e quella attiva aumentò in tutta Italia di 3.800.000 unità, nel Mezzogiorno, la popolazione aumentò di sole 200 mila unità. De Martino passa quindi a dimostrare che la crisi meridionale è una crisi di struttura, che tende ad aggravarsi; e cita un complesso di dati che mostrano come la situazione si sia aggravata durante il periodo del governo democristiano. Dal 1938 al 1951 la popolazione addetta all'industria scende nel sud da 45,7 ogni mille abitanti a 39,5. La percentuale della popolazione attiva scende a Napoli dal 35,8 per cento al 32,5%; in Sicilia dal 35,3% al 32,8 per cento mentre nelle regioni settentrionali è intorno al 47-50 per cento. Dal 1948 al 1950 la distribuzione dell'occupazione operaia nell'industria si aggrava a sfavore del sud e passa dal 5,44 per cento al 4,91 per cento e dal 3,05 per cento al 2,97 per cento nelle isole. De Martino esamina poi le condizioni dell'agricoltura e pone in risalto un enorme sproporzione nell'impiego dei mezzi meccanici tra nord e sud. Venendo quindi ai temi della propaganda democristiana l'oratore osserva che ben poco è stato fatto nel campo della riforma agraria: su oltre sette milioni di ettari, e su 2.267.966 ettari di proprietà superiori al 200 ettari sono stati espropriati soltanto 131.000 ettari, di cui effettivamente assegnati ai contadini 40.587 ettari.

Passando a esaminare i risultati del programma della Cassa del Mezzogiorno, De Martino rileva come nemmeno i massimi dirigenti del governo sono d'accordo tra di loro. De Gasperi in Lucania dà la cifra di 95 miliardi, Campilli a Napoli, lo stesso giorno, parla di 126 miliardi, mentre qualche giorno dopo De Gasperi a Palermo ha parlato di 136 miliardi. Ma si tratta di opere che sarebbero state appaltate o in corso di appalto, non di opere eseguite o almeno effettivamente iniziate. Il massimo dato fornito da Campilli per l'occupazione operaia con i fondi della Cassa è di 850 mila giornate operaie per il mese di aprile, pari a 32 mila operai. E poiché l'investimento necessario per occupare una unità, nel genere di lavori che esegue la Cassa, è di un milione, si può calcolare che sono stati effettivamente investiti 32-35 miliardi al massimo. Nello stesso tempo, però, sono diminuiti gli stanziamenti per lavori pubblici, che scendono da 113 milioni del 1948-'49 a 24 milioni del 1950-'51. Per quanto riguarda la industrializzazione, non 107 milioni, ma solo 40 ne sono stati erogati in base alle varie leggi. Sul totale del «fondo lire», inoltre, che è di 234 miliardi, solo 80 riguardano il sud e sui prestiti IMI per 160 miliardi solo 20,4 riguardano il Mezzogiorno. Dal che si ricava che il Mezzogiorno, che ha più sofferto per la politica economica atlantica, è quello che ha meno ricevuto.

## L'intervento di Alicata

Ha preso quindi la parola l'onorevole Mario Alicata, che ha illustrato il significato profondo della attuale battaglia per la conquista di comuni e dei consigli provinciali. Egli ha notato con forza come nel passato i comuni abbiano rappresentato uno degli strumenti fondamentali della oppressione delle vecchie classi possidenti meridionali. E' attraverso i comuni, infatti, che è stato commesso uno dei più grandi delitti ai danni delle popolazioni meridionali, l'usurpazione delle terre; è attraverso i comuni che si è esercitata la professione fiscale ai danni delle classi più povere — come ricordano tutti i grandi studiosi del problema del Mezzogiorno — ed è attraverso i comuni, infine, che le stesse opere pubbliche sono state tradizionalmente indirizzate secondo gli interessi di questa o di quella classe dominante. Le elezioni nel 1946 non hanno modificato questa situazione giacché allora la stragrande maggioranza dei comuni meridionali cadde nelle mani dei vecchi ceti che trovarono nella De-

mocrazia Cristiana il loro partito; e quei pochi comuni che furono conquistati dal popolo diventarono oggetto delle più sfrenate violenze da parte del governo. Le elezioni del 25 maggio dovranno rovesciare questa situazione: il popolo meridionale dovrà prendere nelle sue mani i comuni e le amministrazioni provinciali perché diventino lo strumento primo della rinascita.

## Il saluto dei baresi

L'avv. Colonna ha quindi portato il saluto e l'impegno dei candidati indipendenti di Bari e subito dopo ha preso la parola l'avv. Ce-fali di Catanzaro, ex-presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti. Tra la commozione dei presenti, il vecchio amico di Giovanni Amendola denuncia come le aspirazioni dei combattenti e dei ceti intellettuali meridionali furono tradite dal fascismo prima, e come il tradimento sia stato ri-



Il senatore Laoritia

petuto dalla Democrazia Cristiana, e indica in questo fatto l'orientamento nuovo di questi ceti che affiancano oggi le forze del popolo. «Noi combattiamo una grande e nobile battaglia — egli ha detto — perché finisca per l'Italia questo periodo mortificante di asserimento allo straniero». Dopo un breve intervento della signora Tina D'Avolio è la volta del prof. Italo Frezza di Avellino, che porta al convegno l'adesione degli intellettuali irpini che si sono educati secondo l'insegnamento di De Santis e che sono cresciuti alla scuola di Guido Dorso. Egli sottolinea la grande importanza storica del fatto che gli intellettuali meridionali si vadano ribellando alla vecchia funzione di commessi della classe padronale contro i contadini per divenire alleati di questi ultimi nella lotta per la rinascita.

Ha quindi la parola il compagno

Giorgio Amendola. Egli rileva prima di tutto che è merito delle forze popolari se la battaglia elettorale è diventata nel Mezzogiorno una grande battaglia per la rinascita e per la difesa della democrazia. Questo è dovuto al fatto che il popolo, dal basso, ha imposto questi temi; al fatto che il popolo, attraverso migliaia e migliaia di riunioni, ha puntato il dito accusatore contro la Democrazia Cristiana e il suo governo, responsabili di tradimento ai danni del Mezzogiorno. Esaminando poi la vergogna del ritorno sulle piazze del Mezzogiorno di uomini e di simboli che si richiamano al periodo più tragico della storia del nostro Paese, il compagno Amendola ha posto in rilievo che l'attacco e la polemica costante contro costoro non ci deve tuttavia far dimenticare che anche di questo è responsabile la Democrazia Cristiana, che con la sua politica ha favorito il ritorno sulla scena politica dei massacratori del popolo italiano. Egli ha quindi contrapposto al panorama offerto dalle destre il dato politico nuovo più rimarchevole che si registra oggi

nel Mezzogiorno: la larghezza dello schieramento democratico, uno schieramento che marcia concorde verso lo stesso obiettivo della rinascita del Mezzogiorno e della pace per il nostro Paese.

Un incisivo intervento del senatore Molè ha chiuso i lavori del convegno. Il vice-presidente del Senato, esaminando la posizione dei gruppi di indipendenti che si presentano alle elezioni insieme ai candidati dei partiti di sinistra ha ribadito che non si tratta né di fusione né di confusione: si tratta di una alleanza che sorge sulla base della constatazione che è folle voler negare il diritto alla partecipazione alla direzione della cosa pubblica alle forze del lavoro. E' stato quindi dato incarico a una commissione di redigere il testo di un appello alle popolazioni meridionali, appello che è stato letto nel pomeriggio nel corso del grande comizio che è stato tenuto a Piazza Municipio, dove hanno preso la parola Emilio Sereni, Riccardo Lombardi, Arturo Labriola e Gustavo Ingresso.

ALBERTO JACOVIELLO

*Per la salvezza e lo sviluppo  
dell'industria e dell'economia di Napoli  
nel lavoro e nella pace!*

**CONGRESSO  
DEI CONSIGLI DI GESTIONE  
DELL'INDUSTRIA NAPOLETANA**

**NAPOLI 12 e 13 MAGGIO 1951**

**SEGRETERIA : NAPOLI - VIA MEDINA 61 - TEL. 21835**

# COMITATO DI COORDINAMENTO DEI CONSIGLI DI GESTIONE

NAPOLI - VIA MEDINA 61 - TEL. 21853

*Avrà luogo, a Napoli, nei giorni 12 e 13 maggio 1951, il IV Congresso dei Consigli di Gestione dell'industria napoletana.*

*Il Congresso dei Consigli di gestione si tiene in un momento particolarmente grave per l'industria e l'economia napoletane; mentre da tutte le parti sale il grido: Napoli muore, Napoli non deve morire. Le fabbriche chiuse, i massicci licenziamenti, le riduzioni dell'orario di lavoro, l'aumento della disoccupazione, la conseguente crisi del commercio, dell'artigianato e dei traffici, la diminuzione dei lavori pubblici, etc., hanno creato una situazione insopportabile per tutti gli strati della popolazione, che esige, oggi più che mai, l'unione di tutte le forze sane e produttive della città, per arrestare questa discesa paurosa, per trovare insieme una strada che permetta a Napoli di tornare a lavorare in pace e a produrre.*

*Il Congresso dei Consigli di Gestione esaminerà perciò attentamente gli sviluppi e le cause della crisi attuale dell'industria napoletana e di tutta l'economia cittadina e proporrà, a conclusione dei suoi lavori, concrete iniziative che trovino solidali operai, tecnici, dirigenti di azienda, commercianti, artigiani, professionisti, tutti i napoletani onesti e sinceramente desiderosi di contribuire a che Napoli risorga, nella pace e nel lavoro.*

Ci auguriamo che Ella vorrà portare al Congresso dei Consigli di Gestione il contributo della Sua esperienza e della Sua preparazione.

*I problemi principali che saranno discussi al Congresso dei Consigli di Gestione, sono:*

- crisi attuale dell'industria napoletana e dell'economia cittadina; sue origini e cause.
  - le leggi per l'industria meridionale e la loro applicazione.
  - Cassa per il Mezzogiorno e suoi rapporti col problema della industrializzazione.
  - l'industria napoletana in relazione ai problemi dell'Italia meridionale.
  - l'I.R.I., la sua riorganizzazione, il suo sviluppo, con particolare riguardo alle aziende napoletane.
  - la S.M.E., la questione dell'energia elettrica, l'industria e l'economia meridionali.
- 

*I lavori si svolgeranno nella Sala Carlo V al Maschio Angioino, per tutta la giornata di sabato 12 e si concluderanno nella mattina di domenica 13 maggio p. v.*

Napoli

Via Mgo Galcaudo 2 - Nuovo nome Mankino -

Dr. Mankino Mankino

COMITATO DI COORDINAMENTO DEI CONSIGLI DI GESTIONE  
NAPOLI - VIA MEDINA 21853



COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

a) membri del Comitato Promotore:

- on. Giorgio Amendola
- on. Mario Alicata
- on. Luigi Casciatore
- on. Francesco Cerabona
- on. Francesco De Martino
- on. Girolamo Li Causi
- on. Emilio Lussu
- on. Giacomo Mancini
- on. Luigi Renato Sansone
- on. Emilio Sereni

b) rappresentanti di organizzazioni democratiche, di Amministrazioni, uomini di cultura etc.:

- Adanoli - sindaco di Genova
- on. Lelio Basso
- Enrico Berlinguer - Alleanza Giovanile
- Romano Bilenchi - Direttore de "Il Nuovo Corriere" di Firenze
- on. Elio Bosi - segretario generale della Confederterra
- on. Giulio Cerretti - presidente della Lega delle Cooperative
- Ceggiola - Sindaco di Torino
- Corassori - sindaco di Modena
- Corrado De Vita - direttore di "Milano Sera"
- on. Giuseppe Di Vittorio - Segretario generale della C.G.I.L.
- on. Dozza - sindaco di Bologna
- Fabiani - sindaco di Firenze
- Ferrero - operaio della Fiat-Torino
- dott. Vittorio Foa - Ufficio Studi della C.G.I.L.
- on. Ghislandi Guglielmo - Lega Comuni Democratici
- Giaquinto - sindaco di Venezia
- on. Ruggiero Hriego - Costituente della Terra
- Renato Guttuso
- Pietro Ingrao - Direttore de l'Unità.
- Francesco Iovine
- La Daga - Alleanza Giovanile
- Carlo Levi
- on. Locatelli Lega Comuni Democratici-Milano
- on. Riccardo Lombardi - V. Presidente Confederaz. Municipalizzazione
- on. Luigi Longo - V. Segretario del P.C.I.
- on. Rosetta Longo - U.D.I.
- Luporini - Direttore di "Società"
- Joyce Lussa - Alleanza contro l'analfabetismo
- on. Malagugini
- on. Rodolfo Morando - presidente della SVIMMZ
- Carlo Mucetta
- on. Giancarlo Paietta - Direzione P.C.I.
- Prof. Gabriele Pepe
- on. Sandro Pertini - Direttore dell'"Avanti"
- Leonida Repaci
- On. Maria Maddalena Rossi - U.D.I.

dott. Emma Russo  
 Nino Sansone - direttore de "La voce del Mezzogiorno"  
 on. Fernando Santi - Segretario della C.G.I.L.  
 on. Mauro Scoccimarro  
 Tommaso Smith - Direttore de "Il Paese"  
 on.ttore Tedesco  
 avv. Sinibaldo Tino  
 Grazia Verenin - Lega delle Cooperative.

c) rappresentanze regionali:

- Abruzzo

dott. Paolo Buffalini  
 Giuseppe De Dominicis  
 Corbi  
 on. Donati  
 on. Cognigni  
 Paolucci  
 on. Perrotti

2) Calabria

avv. Cefali  
 colonnello D'Agostino  
 on. Geraci  
 Sig. Guarnieri  
 on. Fausto Gullo  
 Maria Levato  
 on. Pietro Mancini  
 on. Silvio Messinetti  
 on. Gennaro Miceli  
 Avv. Minasi  
 avv. Giuseppe Seta

3) Campania

prof. Felice Alderisio  
 on. Pietro Amendola  
 prof. Raffaele Barbieri  
 ing. Gino Bertoli  
 dott. Newton Bonzi  
 Dr. Giuseppe Bucco  
 ing. Gerardo Chiaromonte  
 avv. Salvatore Ciampa  
 Ing. Luigi Cosenza  
 avv. Silvano Fasulo  
 Franco Girosi  
 avv. Corrado Giordano  
 avv. Corrado Grassano  
 on. Pietro Grifone  
 ing. Nello Guariglia  
 dr. Pietro Lassi  
 prof. Vittoria Mastropaolo  
 rag. Morgora Cristofaro  
 ing. Salvatore Moccia  
 dott. Giorgio Napolitano  
 avv. Lelio Morsio  
 avv. Francesco Regine  
 avv. Francesco Romano

38  
prof/ Francesco Scaglione  
Maurizio Valenzi  
avv. Nicola Vella

Lucania

on. Bianco  
prof. Cerone  
col. Domenico La Java  
Vincenza Castria ved. Novello  
Mancino  
on. Milillo  
Elvira Pajetta  
Recco Scotellaro  
Strazzella  
prof. Torrio

5) Puglia:

on. Luigi Allegato  
on. Mario Assennato  
on. Francesco Capacchione  
inf. Domenico De Leonardi  
Prof. Ernesto De Martino  
Prof. Tomaso Fiore  
On. Mario Marino Guadalupi  
Ing. Giovanni Giudici  
rag. Aristide Greco  
avv. Francesco Liuni

6) Sardegna

Branca  
on. Enzo Laconi  
on. Velio Spano  
Tocco

7) Sicilia

on. Agostino Bonfiglio  
on. Giuseppe Montalbano  
on. Giuseppe Anziello Orlando  
ing. Mario Cvazza  
on. Antonio Ramirez  
prof. Francesco Salvatore Romano

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Comitato Esecutivo

On. Giorgio Amendola  
on. Mario Alicata  
on. Luigi Cacciatori  
on. Francesco Cerabona  
prof. Ernesto De Martino  
on. Giuseppe Di Vittorio  
On. Donati Antigone  
on. Ruggero Grieco  
on. Girolamo Li Causi  
On. Emilio Lussu  
on. Giacomo Mancini  
on. Virgilio Nesi  
on. Rodolfo Morandi  
On. Luigi Renato Sansone  
on. Giancarlo Fajetta  
Leonida Repaci  
On. Scappini Renzo  
on. Emilio Sereni

Segreteria

on. Giorgio Amendola  
on. Mario Alicata  
on. Francesco Cerabona  
on. Francesco De Martino  
on. Luigi Renato Sansone

40

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MESE OTTOBRE

a) membri del Comitato Promotore:

on. Giorgio Amendola  
on. Mario Alicata  
on. Luigi Cacciatore  
on. Francesco Cerabona  
on. Francesco De Martino  
on. Girolamo Li Causi  
on. Emilio Lussu  
on. Giacomo Mancini  
on. Luigi Renato Sansone  
on. Emilio Sereni

b) rappresentanti di organizzazioni democratiche, di Amministrazioni, uomini di cultura etc.:

Adanoli - sindaco di Genova  
on. Lelio Basso  
Enrico Berlinguer - Alleanza Giovanile  
Romano Bilenchi - Direttore de "Il Nuovo Corriere" di Firenze  
on. Elio Bosi - segretario generale della Confederterra  
on. Giulio Cerretti - presidente della Lega delle Cooperative  
Caggiola - Sindaco di Torino  
Corasseri - sindaco di Modena  
Corrado De Vito - direttore di "Milano Sera"  
on. Giuseppe Di Vittorio - Segretario generale della C.G.I.L.  
on. Donna - sindaco di Bologna  
Fabiani - sindaco di Firenze  
Ferrero - operaio della Fiat-Torino  
dott. Vittorio Foa - Ufficio Studi della C.G.I.L.  
on. Ghislandi Guglielmo - Lega Comuni Democratici  
Giacinto - sindaco di Venezia  
on. Ruggero Hriego - Costituente della Terra  
Renato Guttuso  
Pietro Ingrao - Direttore de l'Unità.  
Francesco Iovine  
La Daga - Alleanza Giovanile  
Carlo Levi  
on. Locatelli - Lega Comuni Democratici - Milano  
on. Riccardo Lombardi - V. Presidente Confederaz. Municipalizzazione  
on. Luigi Longo - V. Segretario del P.C.I.  
on. Rosetta Longo - U.D.I.  
Luporini - Direttore di "Società"  
Joyce Lussa - Alleanza contro l'analfabetismo  
on. Malogugini  
on. Rodolfo Morando - presidente della SVINNE  
Carlo Muscetta  
on. Giancarlo Pajetta - Direzione P.C.I.  
Prof. Gabriele Pepe  
on. Sandro Pertini - Direttore dell'"Avanti"  
Leonida Repaci  
Ca. Maria Maddalena Rossi - U.D.I.

43

dott. Emma Russo  
Fino Sansone - direttore de "La voce del Mezzogiorno"  
on. Fernando Santi - Segretario della C.G.I.L.  
on. Mauro Scoccimarro  
Tommaso Smith - Direttore de "Il Paese"  
on. Ettore Tedesco  
avv. Sinibaldo Tino  
Grazia Verenin - Lega delle Cooperative.

c) rappresentanze regionali:

I- Abruzzo

1)  
dott. Paolo Buffalini  
Giuseppe De Dominicis  
Corbi  
on. Donati  
on. Cognigni  
Paolucci  
on. Perretti

2) Calabria

avv. Cefali  
colonnello D'Agostino  
on. Geraci  
Sig. Guarnieri  
on. Fausto Gullo  
Maria Levato  
on. Pietro Mancini  
on. Silvio Messinetti  
on. Gennaro Naceli  
Avv. Minasi  
avv. Giuseppe Seta

3) Campania

prof. Felice Alderisio  
on. Pietro Azendola  
prof. Raffaele Barbieri  
ing. Gino Bertoli  
dott. Newton Boschi  
Dr. Giuseppe Bucco  
ing. Gerardo Chiaromonte  
avv. Salvatore Ciampa  
ing. Luigi Cosenza  
avv. Silvano Fasulo  
Franco Giroci  
avv. Corrado Giordano  
avv. Corrado Graviano  
on. Pietro Grifone  
ing. Nello Guariglia  
dr. Pietro Leszi  
prof. Vittoria Mastropaolo  
reg. Margherita Cristofaro  
ing. Salvatore Moccia  
dott. Giorgio Napolitano  
avv. Isidoro Morio  
avv. Francesco Regine  
avv. Francesco Romano

42  
prof/ Francesco Scaglione  
Maurizio Valenzi  
avv. Nicola Vella

4) Lucania

on. Bianco  
prof. Cerone  
col. Domenico La Cava  
Vincenza Castria ved. Novello  
Mancino  
on. Milillo  
Elvira Pajetta  
Rocco Scotellaro  
Strazzella  
prof. Torric

5) Puglia

on. Luigi Allegato  
on. Mario Assennato  
on. Francesco Capacchione  
inf. Domenico De Leonardi  
Prof. Ernesto De Martino  
Prof. Tomaso Fiore  
On. Mario Marino Guadalupi  
Ing. Giovanni Giudici  
rag. Aristide Greco  
avv. Francesco Liuni

6) Sardegna

Branca  
on. Renzo Leoni  
on. Velio Spano  
Tocco

7) Sicilia

on. Agostino Benfiglie  
on. Giuseppe Montalpano  
on. Giuseppe Anselmo Orlando  
ing. Mario Cvazza  
on. Antonio Ramirez  
prof. Francesco Salvatore Romano

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MESEGGIORNO

Comitato Esecutivo

- On. Giorgio Amendola
- on. Mario Alicata
- on. Luigi Cacciatore
- on. Francesco Cerabona
- prof. Ernesto De Martino
- on. Giuseppe Di Vittorio
- On. Donati Antigone
- on. Ruggero Grieco
- on. Girolamo Li Causi
- On. Emilio Lussu
- on. Giacomo Mancini
- on. Virgilio Nesi
- on. Rodolfo Morandi
- On. Luigi Renato Sansone
- on. Giancarlo Pajetta
- Leonida Repaci
- On. Scappini Renzo
- on. Emilio Sereni

Segreteria

- on. Giorgio Amendola
- on. Mario Alicata
- on. Francesco Cerabona
- on. Francesco De Martino
- on. Luigi Renato Sansone

46

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MESE CGIORNO

a) membri del Comitato Promotori:

on. Giorgio Amendola  
on. Mario Alicata  
on. Luigi Casciari  
on. Francesco Cerabona  
on. Francesco De Martino  
on. Girolamo Li Causi  
on. Emilio Iacou  
on. Giacomo Mancini  
on. Luigi Renato Sansone  
on. Emilio Sereni

b) rappresentanti di organizzazioni democratiche, di Amministrazioni, uomini di cultura etc.:

Adanoli - sindaco di Genova  
on. Lelio Basso  
Marice Berlinguer - Alleanza Giovanile  
Romano Bilenchi - Direttore de "Il Nuovo Corriere" di Firenze  
on. Elio Bosi - segretario generale della Confederterra  
on. Giulio Cerretti - presidente della Lega delle Cooperative  
Coggiola - Sindaco di Torino  
Corassori - sindaco di Modena  
Corrado De Vita - direttore di "Milano Sera"  
on. Giuseppe Di Vittorio - Segretario generale della C.G.I.L.  
on. Dossa - sindaco di Bologna  
Fabiani - sindaco di Firenze  
Ferrero - operaio della Fiat-Torino  
dott. Vittorio Foa - Ufficio Studi della C.G.I.L.  
on. Ghiacciai Guglielmo - Lega Comuni Democratici  
Gisquinto - sindaco di Venezia  
on. Ruggiero Griego - Costituente della Terra  
Renato Guttuso  
Pietro Ingrao - Direttore de l'Unità.  
Francesco Iovine  
La Daga - Alleanza Giovanile  
Carlo Levi  
on. Locatelli - Lega Comuni Democratici-Milano  
on. Riccardo Lombardi - V. Presidente Confederas. Municipalizzazione  
on. Luigi Longo - V. Segretario del P.C.I.  
on. Rosetta Longo - U.D.I.  
Luporini - Direttore di "Società"  
Joyce Lussu - Alleanza contro l'analfabetismo  
on. Malagugini  
on. Rodolfo Morando - presidente della SVIMME  
Carlo Muscetta  
on. Giancarlo Paietta - Direzione P.C.I.  
Prof. Gabriele Pepe  
on. Sandro Pertini - Direttore dell'"Avanti"  
Leonida Repaci  
On. Maria Maddalena Rossi - U.D.I.

45

dott. Gemma Russo  
Fino Sansone - direttore de "La voce del Mezzogiorno"  
on. Fernando Santi - Segretario della C.C.I.L.  
on. Laura Scoccimarro  
Tommaso Smith - Direttore de "Il Paese"  
on. Ettore Tedesco  
avv. Sinibaldo Tino  
Gracia Verenin - Lega delle Cooperative.

c) rappresentanze regionali:

I- Abruzzo

1)  
dott. Paolo Buffalini  
Giuseppe De Dominicis  
Gerbi  
on. Donati  
on. Cernignani  
Paolucci  
on. Ferrutti

2) Calabria

avv. Cefali  
colonnello D'Agostino  
on. Geraci  
Sig. Guarnieri  
on. Fausto Gullo  
Maria Levato  
on. Pietro Mancini  
on. Silvio Messinetti  
on. Gennaro Muceli  
avv. Minasi  
avv. Giuseppe Seta

3) Campania

prof. Felice Alderisio  
on. Pietro Amendola  
prof. Raffaele Barbieri  
ing. Gino Bertoli  
dott. Newton Bossi  
Dr. Giuseppe Bucco  
ing. Gerardo Chiaromonte  
avv. Salvatore Ciampa  
Ing. Luigi Cosenza  
avv. Silvano Fasulo  
Franco Giroli  
avv. Gerardo Giordano  
avv. Corrado Grassano  
on. Pietro Grifone  
ing. Emilio Guariglia  
Dr. Pietro Luzzi  
prof. Vittoria Mastropalo  
rag. Margherita Cristofaro  
ing. Salvatore Peccia  
dott. Giorgio Napolitano  
avv. Lelio Narnio  
avv. Francesco Regine  
avv. Francesco Romano

46

prof/ Francesco Scaglione  
Maurizio Valsani  
avv. Nicola Vella

4) Lucania

on. Bianco  
prof. Cerone  
col. Domenico La Cava  
Vincenzo Castria ved. Novello  
Mancino  
on. Milillo  
Elvira Pajetta  
Rocco Scotellaro  
Strazzella  
prof. Torrio

5) Puglia

on. Luigi Allegato  
on. Mario Assennato  
on. Francesco Capacchione  
inf. Domenico De Leonardi  
Prof. Ernesto De Martino  
Prof. Tomaso Fiore  
On. Mario Marino Guadalupi  
Ing. Giovanni Giudici  
rag. Aristide Greco  
avv. Francesco Liuni

6) Sardegna

Branca  
on. Enzo Iaconi  
on. Velio Spano  
Tocco

7) Sicilia

on. Agostino Bonfiglio  
on. Giuseppe Montalpane  
on. Giuseppe Anziello Orlando  
ing. Mario Ovazza  
on. Antonio Ramirez  
prof. Francesco Salvatore Romano

4X

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Comitato Esecutivo

On. Giorgio Amendola  
on. Mario Alicata  
on. Luigi Cacciatore  
on. Francesco Cerabona  
prof. Ernesto De Martino  
on. Giuseppe Di Vittorio  
On. Donati Antigono  
on. Ruggero Grieco  
on. Girolamo Li Causi  
On. Emilio Lussu  
on. Giacomo Mancini  
on. Virgilio Nesi  
on. Rodolfo Morandi  
On. Luigi Renato Sansone  
on. Giancarlo Tajetta  
Leonida Repaci  
On. Scappini Renzo  
on. Emilio Sereni

Segreteria

on. Giorgio Amendola  
on. Mario Alicata  
on. Francesco Cerabona  
on. Ernesto De Martino  
on. Luigi Renato Sansone